

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il servizio di protezione civile del comune di Palermo ha realizzato uno studio sul rischio idrogeologico del Monte Pellegrino;

le conclusioni cui sono pervenuti i tecnici comunali delineano un quadro preoccupante che evidenzia la instabilità di tutto il perimetro della montagna con il rischio di crolli di blocchi lapidei che mettono in serio pericolo le aree urbanizzate;

lo studio effettuato dal comune dà anche contezza di una serie allarmante di crolli che si sono verificati nell'arco di appena 18 mesi che rafforzano, ulteriormente, l'ipotesi che gli eventi in questione potrebbero presentarsi con sempre maggiore frequenza e con livelli di pericolosità sempre più elevata;

l'amministrazione comunale di Palermo ha chiesto, tramite il governo regionale, al dipartimento nazionale della protezione civile la deliberazione dello Stato di emergenza che avrebbe consentito la erogazione dei fondi necessari alla realizzazione degli interventi di consolidamento, stimati in euro 55.000.000,00;

la protezione civile ha, però, respinto l'istanza, rilevando che « non sono accaduti eventi nuovi che richiedono mezzi e poteri straordinari », facendo, probabilmente, riferimento ad un precedente finanziamento di euro 7.000.000,00 concesso nel luglio del 1997 per consolidare un tratto di costone ubicato in via Bonanno, che era crollato in più punti;

probabilmente la protezione civile attende « eventi nuovi » che potrebbero costare in termini di vite umane, per cambiare linguaggio e atteggiamento verso un problema che non ammette rinvii o tergiversazioni —:

quali iniziative intendono assumere perché sia risolto il problema del consolidamento dei costoni del Monte Pellegrino di Palermo, e tutelare la incolumità della popolazione interessata dal fenomeno.

(3-03030)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dalla rivista *Senza colonne* in data 30 gennaio 2004, sarebbero in corso accordi tra la Marina militare, il Governo italiano e l'Autorità portuale di Brindisi per la costruzione di un punto di attracco e rifornimento per sommergibili nucleari sulla banchina di Capobianco, nella zona industriale di Brindisi;

il sito dovrebbe sorgere accanto al futuro impianto di rigassificazione della *British Gas* e a breve distanza dalle centrali termiche che si trovano tra la zona industriale e la costa sud;

sempre secondo l'articolo della rivista, al punto di rifornimento sarebbero interessati le flotte nucleari di Stati Uniti, Francia e Russia;

appare superfluo sottolineare gli enormi rischi che un simile progetto, in virtù della collocazione prevista per il sito, comporterebbe per la popolazione civile, sia in caso di incidente — eventualità che potrebbe provocare una vera e propria catastrofe — che in seguito all'inquinamento radioattivo derivante dal transito dei sommergibili —:

se risponda al vero quanto riportato dalla rivista *Senza colonne* e, in tal caso,

quali siano le considerazioni di ordine strategico che abbiano indotto le nostre autorità a considerare l'autorizzazione per la costruzione del sito in oggetto e quali siano le misure previste per la tutela della sicurezza e della salute della popolazione civile. (4-08760)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

SPINI, CABRAS, CALZOLAIO, CRUCIANELLI, FOLENA, FUMAGALLI, MELANDRI, RANIERI e SERENI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso lunedì 2 febbraio il presidente USA George Bush ha annunciato l'istituzione di una commissione d'inchiesta indipendente per esaminare sulla base di quali informazioni — in particolare sulle armi di distruzione di massa — gli Stati Uniti stessi siano intervenuti in Iraq;

il primo ministro britannico Tony Blair ha annunciato il successivo 3 febbraio di avere nominato una commissione d'inchiesta, presieduta da Robin Butler, sulle notizie fornite dai servizi d'informazione circa il possesso di armi di distruzione di massa da parte dell'Iraq;

iniziative parlamentari dirette ad istituire analoghe commissioni parlamentari d'inchiesta sono state presentate anche in Italia —:

quali siano le valutazioni del Governo italiano sulle iniziative americane e britanniche prima ricordate e se vi sia stato (e quale eventualmente sia stato) un ruolo del Governo italiano in questa raccolta di informazioni. (5-02835)

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

esiste un accordo che regola i rapporti economici tra Russia ed UE, che potrebbe essere esteso anche ai nuovi paesi membri dell'UE a partire dal 1° maggio 2004;

risulta che la Russia preferirebbe conservare accordi bilaterali con i nuovi paesi aderenti, soprattutto per quanto riguarda il settore dell'acciaio, dell'energia e dei cereali;

occorre garantire un equilibrio economico in seno all'UE allargata, senza creare un canale commerciale privilegiato con la Russia, che potrebbe danneggiare le imprese degli altri paesi membri, con il rischio di determinare tensioni nelle relazioni diplomatiche con tale paese —:

quale sia la posizione del Governo italiano in ordine ai temi in questione, ed in particolare quali iniziative intenda assumere in seno all'UE al riguardo. (5-02836)

Interrogazione a risposta scritta:

MARAN. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa firmatari del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali concluso a Strasburgo il 9 novembre 1995;

gli Stati membri del Consiglio d'Europa hanno riconosciuto l'importanza della cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali nelle regioni frontaliere e, desiderosi di facilitarla e di svilupparla, hanno concordato una serie di disposizioni supplementari allo scopo di adattare la Convenzione-quadro alla realtà europea e di completarla proprio in vista di rafforzare la cooperazione transfrontaliera;